

focus

«La certificazione obbligatoria per gli insegnanti è un'assurdità»

La Gilda «Non è questo il modo per risolvere il problema Ci saranno studenti non vaccinati che viaggeranno ammassati sui bus. Servono tamponi gratuiti a tappeto»

LA POSIZIONE

STEFANO PETTONI

«Ci batteremo affinché venga garantita la democrazia, quello che vogliono imporci è assurdo». A dirlo è Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Unams (la Federazione professionale degli insegnanti del territorio pontino): l'argomento di discussione è, naturalmente, il green pass obbligatorio per i docenti in vista del nuovo anno scolastico che prenderà il via a metà settembre. L'ultimo decreto governativo impone, come sappiamo, l'obbligo del lasciapassare per tutto il personale scolastico (insegnanti e Ata). Non ti vaccini? Allora verrai sanzionato. «La disposizione prevede che un insegnante che si presenta a scuola

Il 15% dei docenti che insegnano in provincia non è vaccinato e quindi non ha il green pass

senza green pass avrà a disposizione cinque giorni per mettersi in regola e se non lo farà gli verrà vietato di entrare a scuola: l'assenza sarà considerata ingiustificata e lo stipendio trattenuto. A meno che il collega che non si sia vaccinato non decida di fare il tampone a proprie spese ogni due giorni (il costo si aggira intorno ai 50 euro a settimana, ndr). Ditemi voi se non è assurdo tutto questo». La Gilda degli insegnanti resterà ferma sulle proprie posizioni e chiederà «tamponi gratuiti per tutto il personale scolastico», ha assicurato Patrizia Giovannini. «Qui nessuno è contro il vaccino che rappresenta la più importante arma a nostra disposizione per sconfiggere il Covid - ha continuato la coordinatrice della Gilda degli insegnanti della provincia di Latina - Il 15 per cento dei do-



Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale Gilda degli insegnanti

Patrizia Giovannini: «Ci batteremo affinché venga garantita la democrazia»

centi che insegnano nella nostra provincia non è vaccinato e quindi non ha il green pass. Ma nessuno si pone il problema se queste persone possano soffrire di particolari patologie ed avere giustamente paura a farsi vaccinare. Per loro andrebbe fatto un discorso specifico. Sanzionarli perché non hanno il green pass è inconcepibile. Il vaccino non è obbligatorio, ma la certificazione verde sì: qualche cosa obiettivamente non quadra. Il problema non si risolve in questo modo perché ragazzi non vaccinati viaggeranno su autobus pieni all'80 per cento e vedrete che ci saranno contagi tra studenti come è successo lo scorso anno. La questione va risolta in altri modi».

Patrizia Giovannini entra nel merito di tutto quello che non è andato finora. «Bisogna gestire la situazione all'esterno - ha proseguito - Si è sempre detto che il pericolo viene da fuori e non dalle classi eppure non è stato fatto nulla per contrastare tutto ciò. Erano stati garantiti tamponi gratuiti negli istituti a scadenza fissa, ma non ci sono mai stati e soltanto dopo le positività sono scattati gli screening, mai prima come azione di prevenzione. Avevamo richiesto presidi sanitari presso le scuole, con test a tappeto ad alunni e docenti come forma di tutela ma nulla di tutto questo è stato messo in campo. Senza dimenticare il nodo dei trasporti: la richiesta di potenziamento è stata inascoltata. E adesso si pensa di risolvere il problema con il green pass obbligatorio solo per insegnanti e Ata, non per gli studenti. Assurdo».



«Ci sono insegnanti con patologie che non fanno il vaccino perché hanno paura»